Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Giovedì 8 Marzo | Numero 56

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 72 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il coefficiente di rendimento per ogni ettolitro di sughi defecati, di cui al comma 1° dell'articolo 2 del testo di legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno, 27 agosto 1883, n. 1583 (serie 3ª), è stabilito in grammi 2000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° marzo 1900.

UMBERTO.

P. Boselli.
Carmine.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero 68 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione con la quale il Consiglio Comunale di Ripa Teatina ha chiesto che sia istituito in quel Comune un posto di notaro;

Visti i pareri emessi al riguardo dai Consigli provinciale e notarile di Chieti;

Visto l'articolo 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900, e la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810;

Ritenuta dimostrata la necessità della istituzione del posto anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaro nel Comune di Ripa Teatina, distretto notarile di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1900.

UMBERTO.

A. BONASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 69 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta l'opportunità di istituire a La Canea (Isola di Candia) un Ufizio postale italiano di 2ª classe, allo scopo di assicurare agli italiani colà residenti un celère e più garantito servizio postale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito a La Canea, dal 16 gennaio 1900, un Ufizio postale italiano di 2ª classe, che sarà autorizzato a disimpegnare tutti i servizi, tranne quello dei risparmi.

Art. 2.

Al titolare dell'Ufizio stesso sarà assegnato, in via provvisoria, un assegno annuo di lire italiane quattromila (L. 4000), restando a suo carico tutte le spese d'ufficio, compresa la pigione del locale, salvo poi a liquidare, definitivamente, l'assegno stesso dopo trascorso un anno.

Detta somma sarà imputata sul capitolo 16 « Assegnamenti al personale degli Ufizi postali italiani all'estero » del bilancio passivo del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, per il corrente esercizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1900.

UMBERTO.

A. DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 70 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge in data d'oggi;

Visti gli articoli 1, 2 e 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e l'articolo 2 del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il Nostro decreto 21 febbraio 1895, n. 62;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Nostro Consolato in Buenos Ayres con giurisdizione nella città e nel territorio federale di Buenos Ayres, ed a titolare del medesimo sarà destinato un ufficiale consolare di prima categoria.

Art. 2.

L'assegno locale da corrispondersi al Console ed ai due Vice Consoli in Buenos Ayres, è fissato come segue:

al Console . . . . L. 35,000 annue
al Vice Console . . » 8,000 »
id. . . » 8,000 »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1900.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 71 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge in data d'oggi;

Visto il Nostro decreto 23 luglio 1896, n. 193;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'assegno locale da corrispondersi al titolare della Nostra Legazione in Buenos Ayres è fissato in annue lire cinquantamila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 18 febbraio 1900.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Grontardo (Cremona).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Grontardo, in provincia di Cremona, trovasi in crisi.

La maggioranza, che da tempo sola partecipava alle adunanze del Consiglio, voleva, approvando il bilancio preventivo per l'esercizio in corso, attuare una riforma tributaria ed un aumento di spese per pubblici servizi, che provocarono dei reclami e che l'autorità tutoria non trovò meritevoli della sua sanzione.

In seguito a ciò, il Sindaco e la Giunta si dimisero, nè poterono venir sostituiti, e nell'ultima riunione del Consiglio si approvavano degli ordini del giorno contrari alla Giunta provinciale amministrativa o contenenti voti per riforme politiche e sociali.

Per ridare al Comune una regolare Amministrazione, ed anche per evitare ogni possibile turbamento dell'ordine pubblico, mi onoro di sottoporre all' Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto Reale, che scioglie il Consiglio di Grontardo.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Grontardo, in provincia di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Pizzoni dott. Erculiano è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Mugnano del Cardinale (Avellino).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Mugnano del Cardinale, in provincia di Avellino, procede in modo disordinato, ed è a temere che le sue condizioni vengano seriamente pregiudicate, se tosto non si muti l'indirizzo fin qui seguito.

Per ragioni di partito vennero infatti licenziati degl'impiegati del Comune, che trovasi così esposto al pericolo di liti e d'indennizzi.

La gestione del Collegio convitto « Alessandro Manzoni », dipendente dal Comune, è tale da giustificare le più acerbe censure, e come la disciplina è venuta scuotendosi, così le condizioni del patrimonio sono peggiorate per modo che difficile è il ristabilire l'equilibrio fra l'entrata e l'uscita.

Allo studio sereno di questo problema ed alla ricerca coscienziosa dei responsabili delle irregolarità commesse, non vogliono dedicarsi gli attuali amministratori del Comune.

È quindi necessario che all'azione loro altra ne sia sostituita più attiva ed indipendente, rimettendo poi agli elettori l'ultimo giudizio; ed a tale intento mi onoro di sottoporre alla Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che scioglie il Consiglio Comunale di Mugnano del Cardinale.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Mugnano del Cardinale, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Giovanni Gromo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio a* **S. M. il Re**, *in udienza del 4 marzo 1900*, ***sul*** *decreto concernente la sistemazione degli impiegati straordinarî del Ministero.*

SIRE!

La sistemazione degli scrivani straordinarî, i quali, nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sono più numerosi degli stessi impiegati di ruolo, ha formato oggetto di lunghe e ripetute discussioni, sia in Parlamento, sia col mezzo della stampa.

I miei predecessori più volte si occuparono della questione, a risolvere la quale in modo definitivo, si opposero talune difficoltà quasi insormontabili; imperocchè, ad assicurare l'avvenire degli straordinarî, permettendo loro di percorrere una carriera regolare, si sarebbe dovuto allargare notevolmente, fino a raddoppiarlo, l'organico attuale del Ministero e sospendere l'applicazione della legge che attribuisce la metà dei posti vacanti di ufficiale d'ordine agli scrivani locali dipendenti dalle Amministrazioni della Guerra e della Marina.

Ora, mentre il Regio Governo sta studiando il modo migliore di risolvere con misure di carattere generale tanto la questione degli straordinarî di tutte le Amministrazioni dello Stato, quanto quella degli scrivani locali, a me è parso doveroso, dopo tante speranze fatte concepire alla numerosa classe degli straordinarî di questo Ministero, fra i quali sonvene taluni di merito veramente singolare, di non indugiare oltre l'adozione di qualche provvedimento, col quale, entro i limiti dei fondi stanziati in bilancio, fosse recato un immediato miglioramento al maggior numero possibile di detti impiegati, rendendo altresì accessibile l'entrata dei migliori nella carriera regolare, ossia nel ruolo organico del Ministero.

Al detto fine, tenuto conto del numero, dell'età, degli stipendi, degli anni di servizio, e del grado di coltura di tutti gli straordinarî attualmente impiegati presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ho predisposto l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto lo stanziamento della somma di lire 389,623.20 al capitolo 2 del bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per gli assegni al personale straordinario e per i lavori di copiatura a cottimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero e la retribuzione degli impiegati straordinarî dell'Amministrazione centrale dell'Agricoltura, Industria e Commercio sono stabiliti dalla tabella annessa al presente decreto.

Art. 2.

Gli scrivani straordinarî, i diurnisti e i copisti a cottimo, attualmente in servizio nel Ministero, costituiranno una sola categoria d'impiegati straordinarî, divisa in quattro classi in ragione dell'assegno che sarà fissato entro il limite minimo di lire 1440 ed il limite massimo di lire 1800 annue.

Art. 3.

Gli scrivani straordinarî, che attualmente percepiscono un assegno maggiore di lire 1800 annue, saranno inscritti nella 1ª classe e conserveranno il maggior assegno finchè rimangono inscritti in detta classe. Gli altri impiegati straordinarî, la cui paga mensile o giornaliera non raggiunge l'assegno minimo di lire 1440, saranno inscritti nella 4ª classe ed ammessi a godere del relativo assegno anzidetto.

Art. 4.

Nella classificazione degli impiegati straordinarî sarà tenuto conto dell'assegno e della rispettiva anzianità di ciascuno, salvo quanto è disposto dagli articoli seguenti.

Art. 5.

A coloro che, per ragione di avanzata età o di malferma salute, volessero spontaneamente lasciare il servizio, potrà venir concessa per una sola volta una indennità corrispondente a tante metà dell'assegno mensile quanti sono gli anni di servizio prestato.

Eguale indennità potrà essere corrisposta a coloro che, o per deficienza comprovata o per prolungate e frequenti malattie, saranno riconosciuti non idonei a prestar servizio e quindi licenziati.

Art. 6.

Salvo quanto verrà stabilito in seguito per le promozioni di classe, saranno intanto aumentati di lire 120 annue gli assegni a coloro che presentemente percepiscono un assegno inferiore a 1800 lire e che si trovino in una almeno delle seguenti condizioni:

a) di età superiore ai 55 anni;

b) con un servizio continuato di oltre 18 anni.

Art. 7.

Con le norme che verranno determinate con decreto Ministeriale, saranno banditi i seguenti esami:

1° Esame d'*idoneità* al posto di vice-segretario amministrativo di ultima classe.

A questo esame saranno ammessi tanto gli straordinarî, quanto i vice-segretari di ragioneria e gli ufficiali d'ordine che siano muniti di laurea universitaria o di titolo equipollente.

2° Esame d'*idoneità* al posto di vice-segretario di ragioneria di ultima classe.

A questo esame saranno ammessi tanto coloro che, avendone i titoli, non si fossero presentati al primo esame, quanto gli straordinarî e gli ufficiali d'ordine muniti di licenza liceale o di istituto tecnico.

3° Esame d'*idoneità* al posto di ufficiale d'ordine di ultima classe.

A questo esame saranno ammessi tutti gli straordinarî, compresi i giornalieri e i cottimisti e compresi coloro che non fossero riusciti idonei agli esami di cui ai numeri 1° e 2°.

Art. 8.

I posti di vice-segretario amministrativo di ultima classe, che si rendessero vacanti nel ruolo del Ministero, saranno conferiti innanzi tutto agli straordinarî già riconosciuti idonei secondo la graduatoria stabilita nel decreto Ministeriale 9 dicembre 1899, ed in seguito a coloro la cui idoneità sarà riconosciuta per mezzo dell'esame di cui al n. 1° dell'articolo 7 e secondo l'ordine di merito in cui saranno graduati.

Art. 9.

I posti di vice-segretario di ragioneria di ultima classe, che si rendessero vacanti nel ruolo del Ministero, saranno conferiti agli ufficiali d'ordine ed agli straordinarî la cui idoneità sarà riconosciuta per mezzo dell'esame di cui al n. 2° del citato articolo 7 e secondo l'ordine di merito in cui saranno graduati.

Art. 10.

I posti di ufficiale d'ordine di ultima classe, che si rendessero vacanti nel ruolo del Ministero e non spettanti per legge agli scrivani locali delle Amministrazioni della Guerra e della Marina, saranno conferiti:

a) agli straordinarî già riconosciuti idonei e secondo l'ordine stabilito dal decreto Ministeriale 5 maggio 1893;

b) a coloro la cui idoneità sarà riconosciuta per mezzo dell'esame di cui al n. 3° dell'articolo 7 e per ordine di anzianità di servizio.

Art. 11.

Agli effetti degli articoli 8, 9 e 10 saranno formati tre ruoli speciali e cioè:

a) quello degli idonei ai posti di vice-segretario amministrativo di ultima classe;

b) quello degli idonei ai posti di vice-segretario di ragioneria di ultima classe;

c) quello degli idonei ai posti di ufficiale d'ordine di ultima classe.

Art. 12.

Agli effetti dell'articolo 2 sarà formato il ruolo generale degli impiegati straordinarî e saranno fatte le relative promozioni in ragione di tre quarti per anzianità e di un quarto per merito; queste ultime a scelta del Ministro.

Art. 13.

Il presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti, avrà applicazione limitatamente agli impiegati straordinarî assunti prima dell'11 giugno 1897 e che si trovino ancora in servizio alla data d'oggi, e andrà in vigore dal 1° aprile 1900.

Tabella

N.	66	impiegati straord.	di 1ª	classe a	L. 1800	L.	118,800	(1)
»	31	id.	di 2ª	id.	» 1680	»	57,120	
»	31	id.	di 3ª	id	» 1560	»	48,360	
»	58	id.	di 4ª	id.	» 1440	»	83,520	
N.	189					L.	307,800	
		(1) Per maggiori assegni *ad personam*				»	4,200	
						L.	312,000	

Dato a Roma, addì 4 marzo 1900.

UMBERTO.

A. SALANDRA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro, e 17 gennaio 1897, n. 9, per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria;

Veduto il R. decreto 16 novembre 1899, n. 477, che provvede ad un nuovo riparto dei diversi tagli dei biglietti di Stato, costituenti la vigente circolazione dei 400 milioni di lire;

Veduto il Regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 17 dicembre 1882, n. 1134, che pubblicò i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da lire 5, modificato dall'altro R. decreto 11 settembre 1892, n. 495;

Veduto il decreto Ministeriale 9 novembre 1895, n. 7198, che autorizzò la fabbricazione e l'emissione di n. 10 milioni di biglietti di Stato da lire 5, per l'ammontare di 50 milioni di lire, da servire pei bisogni del servizio di scorta;

Veduto il decreto Ministeriale 27 febbraio 1899, n. 1089, col quale fu autorizzato il passaggio dal fondo di 1ª emissione, di cui all'articolo 3, lettera A, allegato *I* alla legge 22 luglio 1894, n. 330, al fondo di scorta di n. 5,833,329 biglietti di lire 5 per l'ammontare di lire 29,166,645;

Ritenuta la necessità di provvedere ad una nuova fabbricazione di biglietti di Stato da lire 5, da adoperarsi per i bisogni di scorta;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da lire 5 per l'importo nominale di cinquanta milioni di lire (lire 50,000,000) da servire per il ritiro o la sostituzione dei biglietti di Stato di eguale taglio logori e danneggiati.

I detti biglietti di Stato da lire 5 avranno gli stessi segni distintivi caratteristici stabiliti coi Regi decreti 17 dicembre 1882, n. 1134, ed 11 settembre 1892, n. 495, e saranno in numero di dieci milioni (n. 10,000,000) suddivisi in cento serie, controdistinte coi numeri dal 1123 al 1222 inclusivo,

Ciascuna serie sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1900.

Il Ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro, e 17 gennaio 1897, n. 9, per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria;

Veduto il R. decreto 16 novembre 1899, n. 477, che provvede ad un nuovo riparto dei diversi tagli dei biglietti di Stato, costituenti la vigente circolazione dei 400 milioni di lire;

Veduto il Regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 11 marzo 1883, n. 1231, col quale furono pubblicati i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di Stato da lire 10, modificati poi dagli altri Regi decreti 5 febbraio 1888, n. 5204, ed 11 settembre 1892, n. 495;

Veduto il decreto Ministeriale 26 agosto 1897, n. 6358, che autorizzò la fabbricazione e l'emissione di numero 5 milioni di biglietti di Stato da lire 10 per l'ammontare di 50 milioni di lire, da servire pei bisogni del servizio di scorta;

Considerato che sono pressochè per essere esauriti i cinque milioni di biglietti di scorta di cui sopra e che si rende quindi necessario di provvedere ad una nuova fabbricazione di biglietti di Stato da lire 10, da adoperarsi pei bisogni di scorta;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da lire 10 per l'importo nominale di centocinquanta milioni di lire (lire 150,000,000) da servire per il ritiro e la sostituzione dei biglietti di Stato di eguale taglio logori e danneggiati.

I detti biglietti di Stato da lire 10 avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici stabiliti coi Regi decreti 11 marzo 1883, n. 1231, 5 febbraio 1888, n. 5204, e 11 settembre 1892, n. 495, e saranno in numero di quindici milioni (n. 15,000,000), suddivisi in centocinquanta serie, controdistinte coi numeri da 821 a 970 inclusivo.

Ciascuna serie sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1900.

Il Ministro
P. BOSELLI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 18 gennaio 1900:

Schifano cav. dott. Alfonso, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per età avanzata ed in seguito a sua domanda, con decorrenza dal 1° febbraio 1900.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 8, fino al dì 25 febbraio 1900

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Magliano Alpi, 1 a Busca, 1 a Caraglio, morti.

Afta epizootica: 10 bovini a Saluzzo.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Fossano.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Afta epizootica: 2 bovini a Milano, 8 a Mezzate, 30 a S. Donato Milanese, 16 ad Abbiategrasso, 3 a Bustogarolfo, 160 a Morimondo, 35 a Rosate, 56 a Borghetto Lodigiano, 20 a Cavenago d'Adda, 19 a Pieve Fissiraga, 24 a Salerano sul Lambro, 62 a S. Angelo Lodigiano, 111 bovini e 65 suini a Malèo.

Bergamo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Seriate.

Cremona — Afta epizootica: 28 bovini a Pescarolo, 25 a Duemiglia, 1 a Pizzighettone, 119 a Sospiro, 2 a Vescovato.

Mantova — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Sermide.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Afta epizootica: 4 bovini ad Alseno, 14 a Fiorenzuola.

Modena — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Concordia, 1 a Mirandola.

Malattie infettive dei suini: 9 casi, letali, a Medolla; 9, con 2 morti, a Mirandola.

Bologna — Afta epizootica: 14 bovini a Bologna.

Ravenna — Malattie infettive dei suini: 2 casi a Castel Bolognese.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Castelfranco di Sotto.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio ematico: 2 bovini a Napoli, 3 a Castellammare, morti.

Morva: 2 equini, abbattuti, a Napoli.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 10.
Carbonchio sintomatico: casi 4.
Afta epizootica: casi 828.
Morva: casi 2.
Malattie infettive dei suini: casi 21.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Svizzera — Dal 5 all' 11 febbraio 1900:

	N. dei Cantoni infetti	N. dei capi infetti o sospetti	N. dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Carbonchio ematico	2	2	2
Febbre aftosa	14	575	—
Morva e farcino	2	7	
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	3	28	10
Rogna	2	32	—
Tubercolosi	3	6	—

Austria — Dal 14 al 21 febbraio 1900:

	N. delle località infette	N. delle corti o poderi infetti
Afta epizootica	230	791
Carbonchio ematico	5	5
Moccio e farcino	6	13
Vaiuolo	11	228
Scabbia	19	46
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino dei suini	17	56
Peste suina	6	8
Morbo coitale	13	72
Rabbia	12	15

Ungheria — Dal 9 al 16 febbaio 1900:

	N. delle località infette	N. dei cortili o poderi infetti
Carbonchio	26	43
Rabbia	96	96
Moccio	57	64
Afta epizootica	1	1
Vaiuolo	4	9
Scabbia	90	150
Mal rossino dei suini	16	98
Peste suina	359	—

Serbia — Dal 3 al 10 febbraio 1900:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei morti od abbattuti
Peste suina	3	121	58
Mal rossino dei suini	1	46	1

Egitto — Dal 10 al 17 gennaio 1900 si sono verificati 2 casi di febbre aftosa.

Bosnia ed Erzegovina — Gennaio 1900:

	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Peste suina	101	101
Inflammazione della milza	3	3
Moccio	1	1
Tigna	93	3

Baviera — 31 gennaio 1900:

	N. dei Comuni infetti	N. dei poderi infetti
Moccio	4	4
Afta epizootica	317	841
Peste suina	4	6

Lussemburgo — Dal 1° al 15 febbraio 1900:

	N. dei casi constatati	N. dei morti od abbattuti
Moccio	1	1
Afta epizootica	53	

COMMERCIO DEL BESTIAME

Provvedimenti presi da Governi esteri.

Svizzera — In causa dell'afta epizootica manifestatasi in alcuni Comuni del Regno, i Cantoni di Berna e di Vaud hanno proibita, a datare dal 22 del corrente mese, l'importazione del bestiame proveniente dall'Italia.

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2100.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Appareil ozoniseur lumineux », originariamente rilasciata al sig. Androoli Emile, a Londra, come da attestato delli 14 gennaio 1897, n. 43237 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla « Società Anonima Industriale Maatschappij Ozon » ad Aia (Paesi Bassi), in forza di cessione totale firmata dal cedente davanti al sig. John Dalton Venn, notaio pubblico a Londra, addì 17 novembre 1899, e dalla Società cessionaria davanti al sig. Jh.s de Beijma, segretario del Ministro di Giustizia ad Aia, addì 30 detto, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 28 dicembre 1899, al n. 6021, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 30 dicembre 1899, ore 16,15.

Roma, il 3 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2101.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système d'appareils employés pour l'extraction de l'alcool par la saccharification et la fermentation par les mucedinées », concessa in origine da questo Ministero ai signori Collette Auguste fils e Boidin Auguste, a Seclin (Francia), come da attestato delli 6 novembre 1898, n. 48871 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Société Anonyme Amylo, a Bruxelles, in forza di cessione totale firmata dalle parti a Bruxelles, addì 8 dicembre 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 3 gennaio 1900, al n. 20923, vol. 147, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 5 gennaio 1900, ore 15.

Roma, il 3 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2102.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nella produzione dell'ozono e nell'apparecchio relativo », originariamente rilasciata al sig. Andreoli Emilio, a Londra, come da attestato delli 23 luglio 1898, n. 48146 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla « Società Anonima Industriale Maatschappij Ozon » ad Aia (Paesi Bassi), in forza di cessione totale firmata dal cedente davanti al sig. John Dalton Venn, notaio pubblico a Londra, addì 17 novembre 1899, e della Società cessionaria davanti al sig. Jh.s de Beijma, segretario del Ministro di Giustizia ad Aia, addì 30 detto, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 28 dicembre 1899, al n. 6021, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 30 dicembre 1899, ore 16,15.

Roma, il 3 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI
CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1899-1900 — Prodotti approssimativi			Esercizio finanziario 1898-99 — Prodotti definitivi			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
		del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 ge	del mese di gennai	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	in più	in meno

Prodotti delle Reti principali.

RETE MEDITERRANEA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	in più	in meno
Viaggiatori	52,480,000	3,482,859	26,846,987	30,329,846	3,449,316	27,196,815	30,646,131	—	316,285
Trasporti a G. V.	10,470,000	689,440	5,684,107	6,373,547	730,063	5,319,767	6,049,830	323,717	—
» a P. V. accelerata	5,230,000	410,000	2,776,000	3,186,000	422,745	2,782,984	3,205,729	—	19,729
» a P. V.	70,120,000	4,944,457	34,907,331	39,851,788	5,034,715	33,946,803	38,981,518	870,270	—
Prodotti fuori traffico	1,000,000	110,987	451,037	562,024	110,987	451,037	562,024	—	—
Totale	139,300,000	9,637,743	70,665,462	80,303,205	9,747,826	69,697,406	79,445,232	857,973	—
Partecipazione dello Stato	38,000,000	2,740,379	19,433,002	22,173,381	2,686,652	19,166,787	21,847,439	325,942	—

RETE ADRIATICA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	in più	in meno
Viaggiatori	40,800,000	2,440,404	23,130,033	25,570,437	2,529,103	21,146,098	23,675,201	1,895,236	—
Trasporti a G. V.	8,950,000	616,347	5,079,252	5,695,599	603,156	4,697,524	5,300,680	394,919	—
» a P. V. accelerata	8,300,000	480,000	6,063,311	6,543,311	518,594	5,625,431	6,144,025	399,286	—
» a P. V.	56,150,000	4,449,939	31,783,581	36,233,520	4,006,258	29,350,549	33,356,807	2,876,713	—
Prodotti fuori traffico	500,000	47,146	450,046	497,192	51,071	196,345	247,416	249,776	—
Totale	114,700,000	8,033,836	66,506,223	74,540,059	7,708,182	61,015,947	68,724,129	5,815,930	—
Partecipazione dello Stato	31,350,000	2,209,305	18,289,212	20,498,517	2,119,750	16,779,385	18,899,135	1,599,382	—

RETE SICULA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	in più	in meno
Viaggiatori	3,400,000	240,596	1,785,121	2,025,717	238,	1,687,232	1,925,540	100,177	—
Trasporti a G. V.	420,000	18,233	244,859	263,092	33,37	237,738	271,112	—	8,020
» a P. V. accelerata	360,000	22,000	116,401	138,401	50,973	108,276	159,249	—	20,848
» a P. V.	4,600,000	427,508	2,550,460	2,977,968	366,891	2,425,942	2,792,833	185,135	—
Prodotti fuori traffico	50,000	6,686	25,031	31,717	10,402	27,499	37,901	—	6,184
Totale	8,830,000	715,023	4,721,872	5,436,895	699,948	4,486,687	5,186,635	250,260	—
Partecipazione dello Stato	270,000	21,451	141,656	163,107	20,998	134,	155,598	7,509	—

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

E SECONDARIE MEDITERRANEA, ADRIATICA E SICULA DAL 1° LUGLIO 1899 AL 31 GENNAIO 1900 IN PERIODO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1898-99.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900				Esercizio finanziario 1898-99			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	in più	in meno

Prodotti delle Reti principali riunite.

(MEDITERRANEA, ADRIATICA e SICULA).

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di gennaio (1899-1900)	dei mesi precedenti (1899-1900)	Totale al 31 gennaio (1899-1900)	del mese di gennaio (1898-99)	dei mesi precedenti (1898-99)	Totale al 31 gennaio (1898-99)	in più	in meno
Viaggiatori	96,680,000	6,163,859	51,762,141	57,926,000	6,216,727	50,030,145	56,246,872	1,679,128	—
Trasporti a G. V.	19,840,000	1,324,020	11,008,218	12,332,238	1,366,593	10,255,029	11,621,622	710,616	—
» a P. V. accelerata	13,890,000	912,000	8,955,712	9,867,712	992,312	8,516,691	9,509,003	358,709	—
» a P. V.	130,870,000	9,821,904	69,241,372	79,063,276	9,407,864	65,723,294	75,131,158	3,932,118	—
Prodotti fuori traffico	1,550,000	164,819	926,114	1,090,933	172,460	674,881	847,341	243,592	—
Totale	262,830,000	18,386,602	141,893,557	160,280,159	18,155,956	135,200,040	153,355,996	6,924,163	—
Partecipazione dello Stato	69,620,000	4,971,135	37,863,870	42,835,005	4,821,400	36,080,772	40,902,172	1,932,833	—

Prodotti delle Reti secondarie.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di gennaio (1899-1900)	dei mesi precedenti (1899-1900)	Totale al 31 gennaio (1899-1900)	del mese di gennaio (1898-99)	dei mesi precedenti (1898-99)	Totale al 31 gennaio (1898-99)	in più	in meno
Mediterranea	5,621,000	436,939	3,148,029	3,584,968	367,617	2,985,062	3,352,679	232,289	—
Adriatica	8,885,600	630,154	5,064,419	5,694,573	597,249	4,745,439	5,342,688	351,885	—
Sicula	2,318,400	196,014	1,198,841	1,394,855	202,572	1,200,923	1,403,495	—	8,640
Totale	16,825,000	1,263,107	9,411,289	10,674,396	1,167,433	8,931,424	10,098,862	575,534	—
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	14,990,000	1,126,996	8,410,217	9,537,213	1,040,565	7,978,236	9,018,801	518,412	—

Prodotti delle Reti principali e secondarie riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di gennaio (1899-1900)	dei mesi precedenti (1899-1900)	Totale al 31 gennaio (1899-1900)	del mese di gennaio (1898-99)	dei mesi precedenti (1898-99)	Totale al 31 gennaio (1898-99)	in più	in meno
Mediterranea	144,921,000	10,074,682	73,813,491	83,888,173	10,115,443	72,682,468	82,797,911	1,090,262	—
Adriatica	123,585.500	8,663,990	71,570,642	80,234,632	8,305,431	65,761,336	74,066,817	6,167,815	—
Sicula	11,148,400	911,037	5,920,713	6,831,750	902,520	5,687,610	6,590,130	241,620	—
Totale	279,65,000	19,649,709	151,304,646	170,954,555	19,323,394	144,131,464	163,454,858	7,499,697	—
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	84,610,000	6,098,131	46,274,087	52,372,218	5,861,965	44,059,008	49,920,973	2,451,245	—

Visto — *L'Ispettore Generale*
TEDESCO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del* **secondo** *trimestre dell'esercizio 1899-900 confrontate con quelle del* **secondo** *trimestre dell'esercizio 1898-99.*

ESERCIZIO 1899-900.

N.°	CAPITOLI — Denominazione	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale	Trimestri precedenti	Totale
	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	3,288,949 21	3,332,439 17	3,846,184 61	10,467,572 99	9,920,409 91	20,387,982 90
	Cartoline id. id.	622,371 20	618,085 65	639,236 50	1,879,693 35	1,859,895 10	3,739,588 45
	Biglietti postali	19,380 90	20,640 35	23,287 10	63,308 35	58,640 65	121,949 —
	Cartoline per i pacchi	363,109 40	443,134 75	762,817 80	1,574,061 95	1,007,471 35	2,581,533 30
	Segnatasse	87,063 50	80,969 65	93,293 95	261,327 10	241,847 50	503,174 60
	Tasse per l'emissione dei vaglia	304,130 90	293,430 05	338,881 40	930,442 35	851,203 05	1,787,645 40
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	149,684 23	134,343 02	150,582 —	434,609 25	360,240 67	794,849 92
	Tasse di fido, casella, ecc.	5,395 —	3,898 —	5,211 —	14,504 —	26,152 —	40,656 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	177,512 09	288,059 27	109,235 70	574,807 06	431,803 11	1,006,610 17
	Proventi diversi	6,886 63	9,289 55	8,678 37	24,854 55	22,407 66	47,262 21
	TOTALE	5,029,483 06	5,224,289 46	5,977,408 43	16,231,180 95	14,780,071 —	31,011,251 95

ESERCIZIO 1898-99.

N.°	CAPITOLI — Denominazione	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale	Trimestri precedenti	Totale
	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	3,133,608 26	3,235,563 45	3,814,718 80	10,183,890 51	9,263,473 91	19,447,364 42
	Cartoline id. id.	609,373 30	603,926 95	639,972 75	1,853,273 —	1,779,003 20	3,632,276 20
	Biglietti postali	19,060 25	19,339 75	21,980 —	60,380 —	53,902 30	114,282 30
	Cartoline per i pacchi	356,897 50	424,358 70	755,243 20	1,536,499 40	915,402 35	2,451,901 75
	Segnatasse	75,794 10	90,363 25	95,165 20	261,322 55	234,216 —	495,538 55
	Tasse per l'emissione dei vaglia	291,538 80	282,766 05	329,598 55	903,903 40	818,325 68	1,722,229 08
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	136,626 64	120,380 18	138,393 63	395,400 45	332,818 18	728,218 63
	Tasse di fido, casella, ecc.	4,975 —	4,001 —	4,144 —	13,120 —	24,870 —	37,990 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	205,686 42	239,805 13	121,990 82	567,482 37	382,237 83	949,720 20
	Proventi diversi	3,925 19	7,645 96	5,416 85	16,988 —	19,204 33	36,192 33
	TOTALE	4,837,485 46	5,028,150 42	5,926,623 80	15,792,259 68	13,823,453 78	29,615,713 46
	Differenza nell'esercizio 1899-900 — in più	191,997 60	196,139 04	50,784 63	438,921 27	956,617 22	1,395,538 49
	Differenza nell'esercizio 1899-900 — in meno	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 8 marzo, a lire 106,96.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

7 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,79 1/2	98,79 1/2
	4 1/2 % *netto*	111,76 1/8	110,63 5/8
	4 % *netto*	100,43 1/4	98,43 1/4
	3 % *lordo*	62,55	61,35

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 6 marzo 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 10.5.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata antimeridiana, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazione dei servizi postali e commerciali marittimi.

FRANCHETTI censura l'indirizzo amministrativo della navigazione generale, indirizzo che non corrisponde all'interesse pubblico.

Questa Società ha un materiale vecchio e spende eccessivamente nel ripararlo; i suoi piroscafi hanno una velocità deficiente.

Essa si può considerare come un'appendice dello Stato, giacchè assai scarsa è la sua azione all'infuori dei servizi che rende allo Stato e degli utili che ne ricava.

Essendosi poi costituita con una flotta di valore molto inferiore al capitale d'acquisto, la Società generale deve necessariamente provvedere alla svalutazione della flotta stessa col danaro dei contribuenti, o togliere di mezzo ogni e qualunque forma di concorrenza, o comperando i forti o schiacciando i deboli concorrenti.

Passando a discorrere delle tariffe della navigazione generale, l'oratore le qualifica scandalose, e lamenta che il Governo e il commercio debbbano subirle pagando anche, per avere un cattivo servizio, una sovvenzione che è superiore d'ogni altro paese.

Lamenta altresì che il Parlamento sia male armato (Approvazioni) nelle indagini sulle condizioni vere della Società; afferma nondimeno che, anche dai soli rendiconti di quell'impresa, risulta quanto basta per dimostrare che essa non sussiste per vitalità sua, ma solamente per il sussidio che lo Stato le paga.

Riconosce che il Governo è legato dalle cattive convenzioni stipulate nel 1893; ma invita il Governo e la Camera a resistere contro tutte queste organizzazioni affaristiche che schiacciano i contribuenti, e a dedicarsi interamente a quest'opera veramente liberale e civile (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro per le poste e telegrafi (Segni d'attenzione), fa osservare all'on. Franchetti che le Convenzioni marittime scadono nel 1908 e che perciò non si può, per ora, parlare di modificazioni, quantunque anch'egli riconosca che in alcune parti dovrebbero essere ritoccate (Commenti).

Dice poi che non si possono istituire confronti fra le sovvenzioni accordate dal nostro Governo alle Società di navigazione; e quelle accordate alle Società di altri Stati che, avendo grande sviluppo di commerci e di colonie, non hanno bisogno degli aiuti del Governo.

Quanto alla Cassa pensioni del personale della navigazione generale, osserva che la legge del 1893 non ne fa obbligo per la Società la quale però è stata parecchie volte sollecitata dal Governo ad istituirla.

Non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno dell'on. Franchetti, perchè è concepito in modo da non destare soverchie illusioni (Interruzione dell'on. Fortunato).

Circa le tariffe, dichiara che il Governo, in seguito a parere dell'Avvocatura Erariale, crede di poter imporre alla navigazione quelle modificazioni ed attenuazioni che siano consigliate dalle esigenze del commercio (Benissimo!). In questo senso prende impegno di fare studiare, prima del prossimo luglio dalla speciale Commissione, queste modificazioni.

Il Governo si è occupato dei reclami presentati da alcune Camere di commercio della Sicilia per la diversità di trattamento nei rapporti delle tariffe accordate ad alcuni esportatori, ed ha, d'accordo colla Commissione per le tariffe, applicato i provvedimenti che valgano a togliere queste disparità di trattamento.

Fa poi osservare all'on. Franchetti come il Governo non abbia modo d'influire sulla navigazione circa le qualità dei piroscafi adoperati per le linee sovvenzionate, quando essi corrispondono alle condizioni stabilite dai capitolati.

Non può prendere alcun impegno circa la linea per l'Australia, perchè essa non potrebbe essere assunta che da una Compagnia inglese; cosa impossibile nelle circostanze presenti.

Perciò prega l'on. Enrico Rossi di ritirare il suo ordine del giorno.

All'on. Di Sant'Onofrio promette di migliorare, nel senso da lui desiderato, il servizio di navigazione delle isole Eolie, specialmente per gli approdi a Stromboli. Accenna poi ad alcuni miglioramenti già fatti introdurre dalla Società siciliana di navigazione.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione, purchè vengano soppresse le parole: « Collegandoli anche con la costa tirrena delle Calabrie ».

Consente che gli approdi ad Ancona ed a Bari vengano stabiliti con questa legge anzichè con decreto Reale, come prima s'intendeva di fare (Bene!). Quindi accetta con qualche modificazione gli emendamenti degli onorevoli Bosdari, Valeri ed altri.

All'on. Sciacca della Scala fa osservare che il porto di Tripoli si trova in cattive condizioni e che il Governo turco non vuole apportarvi alcun miglioramento. Segnala poi i molti vantaggi, non solo d'indole commerciale, che potranno derivare dalla

linea della Cirenaica, se i nostri connazionali sapranno studiare i bisogni di quei paesi ed adattarvi i generi di esportazione (Bene!).

Prega l'on. Sciacca della Scala di ritirare il suo emendamento, esprimendo l'augurio che possa venir presto il ministro che sia in grado di dare maggiore estensione ad una linea di così vitale importanza come è quella della Cirenaica.

Venendo alla questione di Venezia, comunica anzitutto una dichiarazione impegnativa firmata dalla Società di navigazione generale circa l'equiparazione dei noli fra il porto di Venezia e quello di Genova, e circa altre facilitazioni.

Dichiara poi che il Governo includerà nel disegno di legge una disposizione che a lui faccia obbligo di istituire, quando i bisogni del commercio lo richiedano, alcuni viaggi diretti fra Venezia e le Indie.

Confutando le osservazioni dell'on. Tiepolo circa l'entità del commercio di Venezia e circa i danni che verrebbero dalla rescissione della convenzione colla Peninsulare, rileva come l'interesse di questa Società estera non è veramente di favorire il commercio di Venezia, la quale verso le Indie ha più un movimento d'importazione che di esportazione.

Spiega in qual senso egli abbia creduto di istituire un confronto fra il commercio del porto di Genova e quello di Venezia: egli voleva unicamente venire alla conclusione che le sovvenzioni erano maggiori per il porto di Venezia, in proporzione all'entità dei commerci.

Non può accogliere l'emendamento dell'on. Tecchio, che importerebbe troppi gravi oneri per lo Stato. Invece, accettando un suggerimento dell'on. Romanin-Jacur, presenta un articolo aggiuntivo col quale venga meglio garentita la potenzialità di sviluppo della linea da Venezia alle Indie, aumentandosi il numero dei viaggi in alcuni casi.

Prega l'on. Tecchio di ritirare il suo emendamento, assicurandolo che colle proposte del Governo gli interessi di Venezia hanno la dovuta e legittima tutela, mentre ne traggono vantaggio anche gli altri principali porti.

Conclude esprimendo la fiducia che la Camera vorrà approvare il disegno di legge, inspirandosi ai gloriosi ricordi della nostra passata grandezza marittima e col proposito di farla risorgere (Approvazioni vivissime — Congratulazioni).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14,20.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Bruno, per le onoranze rese dalla Camera al compianto senatore.

Congedi.

FULCI NICOLÒ, segretario, legge le domande di congedo: Per motivi di famiglia: Marescalchi-Gravina per giorni 20; Michele Chiesa, 8; Castelbarco-Albani, 8; Monti-Guarnieri, 4; Poggi, 15. Per motivi di salute: Stelluti-Scala, 10. Per ufficio pubblico: Severino Sani, 7.

PANTANO. Con l'intendimento di evitare disgustosi dibattiti, specialmente con l'onorevolissimo Presidente, e, facendo le più ampie riserve sul diritto intangibile di chiedere, anche sui congedi, la votazione nominale, egli ed i suoi amici si limitano a chiedere, oggi, la votazione per alzata e seduta sui congedi richiesti. (Per alzata e seduta i congedi sono conceduti).

Interrogazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Mezzacapo che desidera sapere « 1° quando saranno iniziati i lavori indispensabili ed urgenti per determinare la caduta di quella parte di montagna in Amalfi che minaccia di franare; 2° quando sarà pronto il progetto dei lavori occorrenti per riparare i danni prodotti dalla frana nel porto di Amalfi, e per sapere quando tali lavori potranno cominciare ad essere eseguiti ».

Ricorda i provvedimenti già presi dal Governo. Le ispezioni fatte hanno dimostrato che al solo Genio civile non si potevano affidare le opere per le quali si è dimostrato necessario l'intervento del Corpo Reale della miniera. Il Ministero, come non ha trascurato fin qui, non trascurerà in avvenire di fare il suo dovere, perchè quei lavori siano presto compiuti.

MEZZACAPO prende atto dei buoni intendimenti manifestati dal Governo.

Accenna ad alcune opere, che si potrebbero iniziare perchè i lavori del porto potessero poi proseguire senza interruzione. Confida che il Ministero provvederà con la maggiore sollecitudine.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato G. Brunetti « sui criteri dal medesimo adottati pel trasloco da Monteroni a Staiti del pretore signor Silvio Caggiano ». Dichiara che l'unica ragione del provvedimento fu la ragione di servizio.

BRUNETTI G. prende atto della dichiarazione dell'on. sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato De Felice-Giuffrida « sul trattamento che la Società per le ferrovie sicule infligge ai ferrovieri, sia imponendo ai macchinisti, dove mancano gli impiegati visitatori, il dovere di visitare il materiale di tutto il treno, sia imponendo molte esigenze e violenze continue agli altri impiegati ». Il personale della Sicula non dipende dal Ministero. Ora, gl'inconvenienti non si conoscono al Ministero se non vi sono i reclami degli interessati.

Ora, dopo l'interrogazione dell'on. De Felice, sono state chieste informazioni al Circolo di Palermo. Lo prega quindi di attendere.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Sebbene il personale ferroviario non dipenda dal Ministero, pur tuttavia questo ha il dovere di far rispettare le convenzioni. Accenna alle frequenti multe che si infliggono al personale della Sicula per futili motivi.

Nota che le indennità di macchina sono pagate ai macchinisti con grandi ritardi. Altro inconveniente si verifica nel servizio della pulizia dei treni, assolutamente insufficiente per mancanza di personale.

Invita quindi il Governo a far rispettare la legge.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato De Felice-Giuffrida « sui criteri seguiti nell'ammissione delle opere d'arte e delle associazioni di previdenza e d'istruzione all'Esposizione universale di Parigi ».

Per l'ammissione delle opere d'arte furono nominati Sottocomitati locali i quali hanno dato il primo giudizio, e fu nominata una Commissione centrale artistica perchè procedesse alla scelta definitiva.

Presso a poco si è seguito la stessa procedura per la scelta degli altri oggetti da inviare all'Esposizione di Parigi.

Ora, dinanzi a questo sistema, reputato utile per una seria selezione, il Governo non poteva avere altro criterio da seguire

DE FELICE-GIUFFRIDA lamenta che quadri accettati dalle due Commissioni, siano poi stati dichiarati inaccettabili per difetto di spazio e raccomanda che si trovi modo di esporre cotesti quadri. Lamenta pure che altri lavori, come quelli di Istituti di previdenza e d'istruzione, siano stati respinti senza essere stati nemmeno esaminati.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, ritiene che il quadro cui allude l'on. De Felice non sarà stato classificato tra gli ottimi; ad ogni modo s'informerà e provvederà.

Assicura poi che anche i lavori delle Società di previdenza sono stati assoggettati al doppio esame.

MANNA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde al deputato De Felice-Giuffrida, che l'interroga per sapere « se è, insultando gli studenti, che un professore di storia nelle scuole secondarie di Teramo può educare la gioventù studiosa ».

Assicura che fu ordinata un'inchiesta della quale il ministro attende i risultati per provvedere.

DE FELICE-GIUFFRIDA ringrazia, attendendo i risultati dell'inchiesta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 22 *giugno* 1899.

SIMEONI dopo avere osservato che l'ostruzione dallo stato acuto è ora passata allo stato cronico, nota che a torto s'invoca l'esempio di Catone l'Uticense, la cui vita non è in nessuna cosa degna d'imitazione (Commenti).

Ricorda ad ogni modo che quando Catone fece l'ostruzione fu incarcerato finchè la legge cui si opponeva non fosse approvata. (Ilarità — Approvazioni).

Non crede poi che si debbano invocare ed imitare le sconvenienze che per avventura siansi nei tempi moderni verificate in altri Parlamenti.

Richiama piuttosto l'esempio della Camera dei Comuni ove alle intemperanze fu posto termine per opera di un uomo liberale come il Gladstone.

Dopo ciò sostiene che non v'ha ragione di dissensi in un'assemblea in cui tutti concordano sulla legittimità dei decreti-legge (Commenti).

Lo stesso on. De Felice ieri encomiò un decreto-legge del Millerand; e l'Estrema Sinistra non ha mai protestato contro i numerosi decreti-legge sanzionati dal Parlamento.

Ad ogni modo, la questione del decreto è ora del tutto accessoria, tanto che molti propongono la soppressione dell'articolo 10, giacchè sta dinanzi alla Camera un disegno di legge.

Sostiene poi che il primo articolo del disegno di legge non contraddice menomamente all'articolo 32 dello Statuto; perchè lo spirito di quella disposizione autorizza lo Stato anzi gl'impone il dovere di tutelare l'ordine anche quando sia minacciato da riunioni. Forse che a questa tutela gli oppositori preferirebbero le repressioni sanguinose?

Conclude col dichiarare che un solo ideale inspira tutti, quello di conservare la libertà; ma la libertà si deve conservare coll'ordine (Vive approvazioni — Applausi al centro — Congratulazioni).

SONNINO (Segni d'attenzione) svolge un emendamento, per determinare che chiunque trasgredisca al divieto di un assembramento o di una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico, emanato, per ragioni d'ordine pubblico, dall'autorità di pubblica sicurezza, sia punito con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda da lire venti a trecento.

Dopo aver rilevato che il diritto di riunione ha perduto gran parte della sua importanza dopo la diffusione della stampa quotidiana, ammette che la libertà di esercitarlo debba essere la regola, ma sostiene altresì che, allo stato delle nostre leggi, manca una precisa determinazione delle autorità che possono vietare le pubbliche riunioni.

Alla lacuna delle leggi ha supplito la giurisprudenza che considera applicabile l'articolo 434 del Codice penale a coloro che contravvengono ai divieti emanati dalle autorità di pubblica sicurezza. Ma nondimeno è desiderabile che una legge si sostituisca alle facoltà che sono arbitrarie per quanto pacificamente riconosciute.

Però non crede opportuno specificare troppo circa le autorità che avrebbero facoltà di fare di questi divieti, poichè ciò diminuirebbe di molto la responsabilità ministeriale (Approvazioni).

La formula che l'oratore propone, mira solamente a colmare la lacuna che oggi esiste nella legge, ma non vuole fare un passo più oltre, lasciando le cose come ora sono per ciò che ha tratto alle responsabità politiche e parlamentari, e soltanto sostituendo, ripete, una legge ad una facoltà arbitraria, ma incontestata (Bene!).

Spera perciò che il Governo e la Camera vorranno accettarla come più precisa e liberale, poichè a tutt'oggi è pacifico in diritto che le autorità politiche possono anche vietare le riunioni private (Approvazioni).

FERRI esordisce manifestando la speranza che la Camera accolga l'emendamento degli onorevoli Bianchori e Di Rudinì, i quali domandano la soppressione dell'articolo primo, a difesa dell'articolo 32 dello Statuto fondamentale.

Senza ripetere le ragioni che addusse nel giugno scorso contro l'articolo primo, considera come eccessivamente procedurale la formula ora proposta dalla Commissione. E, in ogni modo, prevede che, autorizzando le autorità di pubblica sicurezza a vietare le riunioni, anche i sindaci potranno valersene per motivi di opportunità elettorale.

Afferma che l'articolo in discussione viola le guarentigie costituzionali, e che anche tutti gli altri, meno forse il secondo, hanno in loro stessi un carattere in opposizione, se non con la lettera, certamente con lo spirito dello Statuto.

Se nel nostro ordinamento giudiziario la Corte suprema non ha la facoltà di negare applicazione alle leggi antistatutarie, non perciò vien meno il dovere del Governo o del Parlamento di rispettare le guarentigie statutarie.

Ora, subordinare il diritto di riunione al prudente arbitrio della polizia, significa distruggere l'articolo 32 dello Statuto (Benissimo! Applausi all'Estrema Sinistra).

L'on. Simeoni che ha dichiarato preferibile un divieto preventivo ad una eventuale sanguinosa repressione, rappresenta, secondo l'oratore, un anacronismo, poichè le sue teorie sono quelle del regime assolutista.

Ammettere, per timore di abusi, una facoltà indeterminata di prevenzione nel Governo, significa distruggere il fondamento stesso della libertà (Benissimo! all'Estrema Sinistra). Nega che il potere legislativo possa modificare le disposizioni statutarie, in quanto riconoscono e guarentiscono le pubbliche libertà. In ciò risiede anche il limite dei diritti della maggioranza.

A ben guardare, dice l'oratore, lo stesso diritto della maggioranza, che vuol dire della metà più uno, è una finzione giuridica e politica. Epperò questo diritto deve arrestarsi di fronte ai diritti essenziali delle minoranze. Si può dunque modificare la carta costituzionale nel senso di accrescere i diritti popolari, ma non nel senso di ritogliere al popolo quei diritti che costituiscono le conquiste storiche della civiltà (Benissimo! all'Estrema Sinistra).

Come non è possibile distruggere nel campo scientifico la libera critica, così non è possibile negare nel campo politico la libertà di riunione, e quindi di discussione e di stampa.

Non altrimenti, sarebbe una utopia economica tornare alla regolamentazione industriale del medio evo. Profondamente convinti di questa verità, pel progresso e pel benessere del paese, egli ed i suoi amici si opporranno ad ogni costo a questo tentativo di reazione (Benissimo! all'Estrema Sinistra).

Dimostra come l'articolo sostitutivo dell'on. Sonnino non farebbe che legalizzare il presente illegale regime arbitrario dell'autorità di pubblica sicurezza: direbbe, cioè, indirettamente quello che dice l'articolo proposto dalla Commissione (Benissimo! all'Estrema Sinistra).

La formula dell'on. Sonnino ha questo di più, in confronto della proposta ministeriale, che manca di sincerità politica (Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra. L'oratore si riposa alcuni istanti).

Due sono i sistemi, che possono adottarsi in ordine al diritto di riunione: il sistema del divieto preventivo, e quello della responsabilità dei promotori.

L'oratore illustra questi due sistemi, dimostrando l'inanità del primo e la superiorità del secondo. All'infuori di questi non ri-

mane che applicare il diritto comune, e cioè libertà di riunione con facoltà della polizia di invigilare a che l'ordine sia mantenuto, e deferire coloro che commettessero reati all'autorità giudiziaria.

Ravvisa nei proposti provvedimenti lo sforzo della classe politica dominante di precludere la via alle rivendicazioni del proletariato. Ma uno sforzo siffatto non farà che affrettare il trionfo delle classi lavoratrici. È questo il programma di un Governo che cerca di vivere alla giornata; non è il programma di un vero ed illuminato partito conservatore.

Nessuna forza umana può arrestare quel movimento di elevazione delle classi popolari, che è una ineluttabile fatalità storica.

Voi, dice l'oratore, avete dato al proletariato l'istruzione ed il voto; l'avete chiamato alle pacifiche lotte della vita civile; qualunque pentimento sarebbe vano (Benissimo! all'Estrema Sinistra). Perciò i provvedimenti politici, se anche saranno approvati, rimarranno destituiti di qualsiasi effetto.

All'azione dei partiti popolari coopera il Governo, accrescendo il numero dei malcontenti, così nella plebe come nella piccola e media borghesia.

Questi provvedimenti non sono che un'offesa al sentimento della nazione; il Governo lo sente, e perciò è stato finora così timido nell'applicarli, e perciò ha sentito la necessità di invocare la sanatoria del Parlamento.

Augura al paese che la voce di uomini, certamente non sospetti, trattenga il Governo da questa via pericolosa. In ogni modo afferma il suo profondo convincimento che egli ed i suoi amici, continuando a combattere questa battaglia per la libertà sono i veri propugnatori della prosperità e della grandezza avvenire della patria (Vivissime approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra).

BISSOLATI domanda di parlare domani, trovandosi indisposto.

PRESIDENTE, essendo le sei, nota che l'on. Bissolati può cedere ad altro oratore la facoltà di parlare.

BISSOLATI chiede alla Camera di rimettere a domani la continuazione della discussione, e domanda su questa proposta la votazione nominale (Commenti in vario senso).

VISCHI prega il Presidente di consentire alla domanda dell'on Bissolati: tanto più che, dopo la votazione nominale, l'ora sarà troppo tarda per continuare la discussione.

PRESIDENTE dichiara che, essendo cominciata la seduta alle due e un quarto, sarebbe contro la consuetudine e contro la necessità portata dall'importanza del lavoro che è davanti alla Camera, il chiuderla alle sei. Ma avendo più di quindici deputati secondata la domanda dell'on. Bissolati, si procederà alla votazione nominale.

ZAPPI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non si è trovata in numero per deliberare.

La seduta termina alle 19.20.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'on. Binelli è stato nominato relatore per il disegno di legge « Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione delle polveri piriche e degli altri prodotti esplodenti » (95).

L'on. Colombo-Quattrofrati è stato nominato relatore per il disegno di legge « Provvedimenti per la conservazione del Catasto » (171).

La Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati De Felice-Giuffrida e Taroni (padrini in duello) (179) si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Miniscalchi e segretario l'on. Cambray-Digny.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Luzzatto Attilio e Franchetti (duello), ed i deputati De Renzis, De Martino e Fulci Nicolò (padrini in duello) (180), nominando presidente l'on. Maurigi e segretario l'on. Galletti.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Convenzione colla Società Anonima della ferrovia Vigevano-Milano in dipendenza dell'istituzione del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Milano Porta Sempione (50) »;

alle ore 14 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Acquisto della galleria e del museo Borghese » (129) (*Urgenza*);

alle ore 17, in seduta preparatoria, la Commissione permanente per le elezioni.

Per domani alle ore 15 è pure convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Proroga della legge 8 luglio 1888 che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere, ai Comuni del Regno, mutui per provvedere alla costruzione, all'ampliamento ed ai restauri degli edifici scolastici » (62).

DIARIO ESTERO

I giornali di Londra incominciavano ad impensierirsi dell'inazione dell'esercito operante, attribuendola a varie cause, allorchè, ieri sera, il *War Office* comunicò loro il seguente dispaccio inviato ieri dal generalissimo lord Roberts da Osfontein:

« Attaccai oggi il nemico che occupava una posizione posta a quattro miglia al Nord e undici al Sud del fiume Modder. La cavalleria inglese girò il fianco sinistro del nemico che battè in ritirata, inseguito da vicino dalla cavalleria, dall'artiglieria a cavallo e dalla fanteria montata. Frattanto le divisioni Tucker e Colvile e la brigata delle guardie traversavano il fiume a Poplar's Drift, ove stanotte stabilirò il mio quartier generale.

« Le nostre perdite sono leggere.

« Il nemico non era affatto preparato al mio attacco sul suo fianco sinistro, attacco che minacciava le sue comunicazioni con Bloemfontein ».

* * *

La Legazione transwaaliana di Bruxelles ha fatto pubblicare dai giornali di quella città, il seguente comunicato:

« La Legazione del Transwaal riafferma ancora una volta che l'assoluta garanzia dell'indipendenza delle due Repubbliche boere sud-africane sarà *conditio sine qua non* per eventuali trattative di pace. Dal canto suo il Transwaal si obbligherebbe a risolvere la questione degli *uitländers* nel senso voluto dall'Inghilterra.

« Se però l'Inghilterra manifestasse l'intenzione d'annettersi le due Repubbliche, i Boeri, piuttosto che sottomettersi al dominio inglese, emigrerebbero in massa dopo aver distrutto tutte le città e devastato completamente i territorî da loro attualmente abitati.

« La Legazione transwaaliana ci tiene che ciò si sappia a Londra ».

* * *

La discussione, che ha avuto luogo a Vienna nella *Camera dei Signori* sul programma del Governo, ha dato occasione al Presidente dei Ministri, barone Körber, di fare importanti dichiarazioni circa il conflitto czeco-tedesco.

Dopo aver ringraziato la Camera dell'appoggio promesso al Governo nel suo intento di sciogliere la quistione nazionale, il barone Körber ha detto:

« Nella soluzione della quistione linguistica si dovrà anzitutto porre mente ai bisogni effettivi delle nazionalità; ma per fare qualche cosa occorrono una generale arrendevolezza ed un certo coraggio da parte di tutti i partiti.

« Nella Conferenza per la conciliazione si è raggiunta un'intesa su taluni problemi; dunque i contorni della soluzione sono già fissati e, dopo chiusa la Conferenza, il Governo potrà eventualmente tentare la regolazione sulla base degli accordi già presi fra i partiti.

« Il miglior mezzo per attenuare gli antagonismi consiste

nel reciproco leale scambio d'idee: e fu per questo che il Governo aveva pensato di invitare i partiti alla Conferenza per la conciliazione ».

* * *

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

« In seguito ad un accordo fra i Gabinetti di Londra e di Washington, lord Paucefote, ambasciatore d'Inghilterra agli Stati-Uniti, il quale sarebbe sul punto di lasciare, per ragioni d'età, il suo posto, secondo i regolamenti diplomatici dell'Inghilterra, rimarrà ancora, per eccezione, in carica.

Il desiderio sarebbe stato manifestato dal Presidente Mac-Kinley, al quale interessa che le importanti trattative in corso fra gli Stati-Uniti e la Gran Bretagna, riguardo il canale interoceanico, la China, Samoa e l'atteggiamento degli Stati-Uniti circa la guerra nell'Africa del Sud, vengano condotte a termine da un diplomatico esperimentato e al corrente d'ogni questione.

Il Presidente seguirà con particolare premura le delicate trattative, le quali non saranno senza influenza sulle prossime elezioni presidenziali ».

* * *

Di queste elezioni già si occupa parecchio la stampa degli Stati-Uniti, indizio manifesto che il movimento elettorale si va accentuando.

I due partiti storici in cui si dividono gli Americani del Nord, democratico e repubblicano, mettono in moto ogni leva per ottener la vittoria. I repubblicani non sembrano infervorati per la rielezione di Mac-Kinley quanto i loro capi vorrebbero far credere. La lunga, sanguinosa e costosa guerra alle Filippine, che si attribuisce a Mac-Kinley, sembra incominci ad attutire alquanto lo spirito imperialista.

Gli si rimprovera pure la sua politica protezionista e devota ai pezzi grossi della finanza. Sembra che l'attuale vice-presidente Rooseveldt voglia portarsi candidato contro di lui e sia sostenuto da un gruppo repubblicano dissidente.

Come quattr'anni fa, Bryan è anche questa volta il candidato dei democratici. Egli spiega un'attività febbrile ed è quasi sempre in ferrovia per sostenere personalmente la sua causa.

In lunghi e appassionati discorsi combatte la politica di conquista, l'aumento dell'esercito permanente, i dazi protettori, i *trusts*, e sostiene la necessità del libero scambio, facendo vedere i danni politici ed economici dell'imperialismo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per il monumento a Re Carlo Alberto. — Il Comitato esecutivo ha stabilito il seguente programma di festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento, la quale avrà luogo nelle ore pomeridiane del giorno 14:

Domenica 11: ore 9 ant. gara nazionale di corsa e marcia; - ore 3 1|2 pom. corse ciclistiche e gara di automobili al Velodromo Roma; — ore 9 pom. commemorazione di Carlo Alberto nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio; parlerà il senatore Canonico.

Lunedì 12: ore 9 ant. gare ginnastiche alla Società ginnastica *Roma*; — ore 4 pom. festa ginnastica popolare al Velodromo; vi parteciperanno le Società ginnastiche di Roma e 5000 alunni delle scuole.

Martedì 13: ore 2 pom. concorso ippico al Velodromo Roma; — ore 9 pom. ricevimenti nei Musei capitolini.

Mercoledì 14: ore 8 ant. rivista al Macao; — ore 3 pom. inaugurazione del monumento a Carlo Alberto; — ore 8 pom. illuminazione delle vie adiacenti al Quirinale e del giardino.

Giovedì 15: gara provinciale dei concerti musicali; — ore 3 pom. corteo patriottico che muoverà da porta Pia e per via San Bernardo e via Nazionale si recherà al monumento; — ore 9 pom. banchetto all'albergo del Quirinale; — illuminazion e concerti.

Venerdì 16: ore 12 pom. refezione ai poveri per cura delle associazioni monarchiche italiane; — nella sera illuminazione dei monumenti.

Sabato 17: ore 3 pom. ricevimento offerto dal Comitato nella sua sede all'*Argentina*.

Interverranno alle feste 250 municipi con i gonfaloni e circa 300 associazioni con bandiere.

Fratellanza militare. — Ieri, alla Maddalena, e proprio nel locale del Circolo militare, per iniziativa dei capi servizio e di una rappresentanza degli ufficiali di terra e di mare, a nome di tutto il presidio, ebbe luogo un ricevimento in onore dell'ammiraglio Candiani, che parte per la sua nuova destinazione.

Il colonnello Amoretti rivolse all'ammiraglio Candiani, a nome degli ufficiali dell'esercito e della marina, un caldo saluto.

L'ammiraglio Candiani rispose ringraziando gli ufficiali per la efficace cooperazione prestatagli durante la sua permanenza alla Maddalena e dicendo che sua meta, ovunque egli si trovi, è sempre il bene della Patria e del Re.

Crisi di carbone. — Ieri l'altro nel porto di Genova furono caricati 1159 carri, di cui 546 di carbone per i privati.

Necrologio. — Nella città di Napoli, in cui era nato, ieri sera è morto il Principe di Stigliano Gioacchino Colonna, senatore del Regno.

Liberale di vecchia data, lavorò nelle congiure contro i Borboni per la liberazione della patria, e fu uno dei primi senatori nominati dopo l'unione delle provincie napoletane.

Per parecchi anni diresse con rara solerzia il Banco di Napoli.

Marina militare. — Il contrammiraglio Granet, comandante la divisione dell'estremo Oriente, ha ricevuto l'ordine di rimpatriare con la R. nave *Carlo Alberto*.

Appena costituita la squadra unica, il contrammiraglio Mirabello imbarcherà sulla R. nave *Re Umberto*, e il contrammiraglio Coltelletti imbarcherà sulla R. nave *Dandolo*.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Raffaele Rubattino* ed *Orione*, della N. G. I., proseguirono il primo da Aden per Bombay, ed il secondo da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, ha ricevuto il deputato italiano, on. Farinet, che lo intrattenne sulla questione del bestiame italiano.

Il Ministro Delcassé riconobbe la giustezza delle osservazioni fatte dal deputato Farinet e promise di interessarne il prossimo Consiglio dei Ministri.

LADYSMITH, 7. — Il generale Redvers Buller ha inviato una colonna di truppe verso il passo di Vanreenen.

VIENNA, 7. — *Camera dei Deputati.* — Prado, del partito del popolo tedesco, è stato eletto primo vice presidente, con 163 voti.

LONDRA, 7. — Il Ministero della guerra pubblica un telegramma del generale Redvers Buller, il quale dà una nuova lista delle perdite avute dagli Inglesi nelle ultime operazioni per la liberazione di Ladysmith. Esse ascendono a 1859 fra morti, feriti e scomparsi.

LONDRA, 7. — *Camera dei Deputati.* — Si approvano in prima lettura il *bill* finanziario ed il *bill* pel prestito di guerra

OSFONTEIN, 7. — I Boeri, ritirandosi, abbandonarono numerose tende ed un cannone.

LONDRA, 8. — Un dispaccio del maresciallo Lord Roberts da Osfontein, in data di iersera, dice che il nemico è stato completamente sconfitto e si trova in piena ritirata. Soggiunge che le perdite degl'Inglesi ascendono ad una cinquantina di uomini.

LONDRA, 8. — La *London Gazette* annunzia che la Regina ha deciso di visitare l'Irlanda nel mese di aprile e che soggiornerà a Dublino nel palazzo del Viceré.

PARIGI, 8. — Due petardi esplosero ieri in città. Si crede che si tratti di uno scherzo di cattivo genere.

LODNRA, 8. — Si dice che il generale Cronje sarà internato nell'isola di Sant'Elena.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha ha Osfontein: Un *Commando* boero di 3000 uomini offerse di capitolare; ma le condizioni da esso poste alla capitolazione non furono accettate dagli Inglesi.

Il *Daily News* ha da Lourenço Marques: 5000 Cafri costruiscono trincee attorno la città di Pretoria.

Il *Daily News* ha da Bloomfontein: Il Presidente dell'Orange, Stejin, in una intervista ha dichiarato che avvenimenti tali da stupire il mondo precederanno nel Transwaal la presa di Pretoria.

BORDEAUX, 8. — Un gruppo di giovani fece iersera una dimostrazione ostile dinanzi il Consolato inglese. La polizia li disperse.

BORDEAUX, 8. — Dopo la dimostrazione fatta dinanzi al Consolato inglese, numerosi giovani tentarono iersera di farne un'altra dinanzi la casa del Console inglese. Intervenne la polizia che operò tre arresti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 7 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	753,5.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 11°,3.
	Minimo 2°,9.
Pioggia in 24 ore	mm, 0,9.

Li 7 marzo 1900.

In Europa pressione massima a 770 sull'Irlanda o sulle Ebridi; minima a 748 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sul versante alto e medio Tirrenico, all'ovest della Sicilia ed in Sardegna, con 6 mm. di aumento, generalmente disceso altrove fino a 5 mm. sulla penisola Salentina; temperatura aumentata sull'Italia superiore ed in Sardegna, diminuita altrove; venti settentrionali predominanti forti specialmente sul centro della penisola; pioggie sull'Italia inferiore ed isole, nevicate lungo l'Appennino meridionale; temporali e grandine in Sicilia; mare mosso od agitato.

Stamane: cielo vario sulla Sardegna e S della Sicilia, generalmente sereno sull'Italia superiore, coperto invece con qualche pioggia al S della penisola; venti deboli varî sull'alta Italia, moderati o forti settentrionali altrove; ancora Adriatico agitato.

La depressione barometrica, iniziatasi nel giorno 4 marzo sul Golfo Ligure, ha finalmente abbandonata la nostra penisola portandosi sull'Jonio; l'attuale minimo è a 753 su Lecce; il massimo è sulla Valle Padana a 761.

Probabilità: venti moderati intorno a maestro, rinforzantisi però verso l'Adriatico meridionale; cielo sereno sul versante tirrenico ed in Sicilia, vario altrove; Adriatico agitato.

Le osservazioni giunte del mezzodì, lasciano supporre che una depressione di nuova formazione possa sorgere sull'alta Italia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 7 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 9	3 5
Genova	sereno	calmo	9 2	3 3
Massa e Carrara	sereno	calmo	9 1	1 7
Cuneo	sereno	—	6 4	2 7
Torino	sereno	—	6 5	— 1 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	8 8	— 1 0
Domodossola	sereno	—	9 5	— 5 0
Pavia	sereno	—	7 4	— 3 1
Milano	1/2 coperto	—	7 2	— 1 8
Sondrio	1/4 coperto	—	8 1	— 1 3
Bergamo	1/2 coperto	—	5 4	— 0 6
Brescia	3/4 coperto	—	9 0	— 0 8
Cremona	sereno	—	7 2	— 0 5
Mantova	sereno	—	7 4	— 1 4
Verona	sereno	—	7 6	— 1 3
Belluno	3/4 coperto	—	7 5	— 3 3
Udine	1/2 coperto	—	6 9	— 1 8
Treviso	1/2 coperto	—	8 1	— 1 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	6 2	— 0 5
Padova	sereno	—	7 3	— 1 3
Rovigo	sereno	—	7 0	— 1 8
Piacenza	sereno	—	5 6	— 2 3
Parma	1/4 coperto	—	6 9	— 2 6
Reggio nell'Emil.	sereno	—	4 9	— 2 0
Modena	sereno	—	5 4	— 2 9
Ferrara	sereno	—	5 6	— 1 5
Bologna	sereno	—	2 5	— 3 5
Ravenna	sereno	—	7 5	— 3 4
Forlì	sereno	—	3 0	— 2 0
Pesaro	sereno	agitato	6 5	1 4
Ancona	coperto	agitato	7 3	2 2
Urbino	sereno	—	0 5	— 3 0
Macerata	coperto	—	4 5	0 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	3 8	— 0 8
Camerino	coperto	—	2 0	— 1 8
Lucca	sereno	—	9 1	— 1 6
Pisa	sereno	—	10 5	— 1 7
Livorno	sereno	calmo	8 0	1 0
Firenze	sereno	—	6 8	2 7
Arezzo	sereno	—	6 0	0 0
Siena	sereno	—	5 6	— 0 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	8 6	2 9
Teramo	1/2 coperto	—	4 2	1 4
Chieti	coperto	—	5 0	— 2 0
Aquila	coperto	—	4 3	— 0 8
Agnone	sereno	—	0 6	— 2 0
Foggia	coperto	—	8 8	3 1
Bari	coperto	agitato	11 0	6 8
Lecce	coperto	—	13 2	6 2
Caserta	1/4 coperto	—	8 4	5 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	8 6	4 8
Benevento	1/2 coperto	—	6 8	3 9
Avellino	coperto	—	7 0	0 8
Caggiano	coperto	—	3 4	— 1 0
Potenza	coperto	—	3 8	— 1 2
Cosenza	piovoso	—	10 0	3 0
Tiriolo	piovoso	—	7 0	— 4 0
Reggio Calabria	piovoso	agitato	13 6	7 0
Trapani	coperto	mosso	13 3	6 1
Palermo	3/4 coperto	mosso	14 5	3 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	9 0	0 0
Messina	piovoso	calmo	13 1	7 8
Catania	sereno	calmo	14 4	4 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 9	7 0
Cagliari	sereno	mosso	12 5	3 8
Sassari	3/4 coperto	—	4 8	0 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*